

AMBIENTE Risoluzione della Commissione Agricoltura per risolvere l'annoso problema

Danni da fauna selvatica, si muova il Governo

Il problema dei danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica o inselvatichita è stato al centro della seduta della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati dello scorso 19 giugno. Nel corso della riunione è stato evidenziato come sia necessaria l'attuazione dei piani di gestione messi già a punto dall'Ispra. Inoltre, il Governo si deve impegnare ad attuare interventi di verifica e quantificazione del danno in collaborazione con le Regioni. La risoluzione è dovuta al fatto che le criticità determinate dai danni causati all'agricoltura e alla zootecnia da alcune specie di fauna selvatica o inselvatichita hanno assunto dimensioni notevoli.



Inoltre, si è verificato un incremento della frequenza degli attacchi da parte di lupi e altri canidi selvatici ad allevamenti di ovini che hanno a loro volta ge-

nerato l'inasprimento della tensione sociale. Questa risoluzione, pertanto, impegna il Governo a proseguire iniziative di monitoraggio, studio e ricerca per individuare una

Campagna "rosa", 234mila imprese guidate da donne

Sono 234.228 le imprese agricole guidate da donne in Italia dove ormai nelle campagne quasi una azienda su tre (29,1 per cento) è rosa. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Unioncamere relativi al primo trimestre del 2013. Dopo quello del commercio è infatti proprio il settore agricolo quello in cui la presenza femminile è maggiore. L'ingresso progressivo delle donne nell'agricoltura italiana ha certamente dato un forte impulso all'innovazione che ha caratterizzato il settore con l'ampliamento delle attività ad esso connesse come la trasformazione dei prodotti, la nascita del settore dell'agribenessere, il recupero di antiche varietà, le fattorie didattiche, gli agriasilo, la pet-therapy, l'adozione di piante e animali on line e tante altre innovazioni. "Questa multifunzionalità, che è la caratteristica principale delle aziende agricole condotte da donne, genera più occupazione perché sviluppa attività particolari che si affiancano a quella principale per fornire un prodotto o un servizio particolare" afferma Lorella Ansaloni, responsabile nazionale di Donne Impresa Coldiretti. La capacità di coniugare la sfida con il mercato, il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita a contatto con la natura sembra essere una delle principali ragioni della presenza

Dpr 75 sul "Regolamento in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari".

Bollette: aumenta la luce, cala il gas
Dal 1° luglio le bollette del gas diminuiranno dello 0,6 per cento, mentre quelle dell'energia elettrica aumenteranno dell'1,4 per cento. Lo ha deciso l'Autorità per l'energia.

Melanzane, toccasana per il diabete
Nel ciclo di produzione estiva di ortaggi, c'è anche la melanzana, le cui proprietà sono un toccasana per il diabete di tipo 2. La possiamo trovare sul mercato in tre forme. L'Italia è il principale produttore europeo, con quasi 2,2 milioni di quintali.

AMBIENTE Adottati due decreti che consentono l'uso d'emergenza

Ok ai fitofarmaci per mais e fumigazione

Il Ministero della Salute ha adottato due decreti ministeriali di deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria, con la quale si è proposto di attivare una procedura eccezionale per l'estensione d'impiego del prodotto fitosanitario Merlin Flexx, contenente la sostanza attiva isoxaflutole e prodotto dalla Bayer CropScience Srl, sulla coltura del mais dolce. L'uso è previsto per un periodo limitato a 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (11 giugno 2013). Altro provvedimento da segnalare è il decreto dirigenziale del 1° luglio 2013 con

il quale è stato autorizzato l'impiego del prodotto fitosanitario Tripicrin 2013 a base della sostanza attiva chloropicrina, da usare come agente fumigante per il controllo di patogeni fungini del suolo. Il provvedimento è stato rilasciato in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria vista la necessità, segnalata dalle imprese agricole, di poter disporre di prodotti fitosanitari da impiegare sulle colture di pomodoro in serra e fragola in campo e serra, contenenti la sostanza attiva chloropicrina con una specifica azione antifungina.

energetica delle biomasse di provenienza agro-zootecnica e forestale una priorità di incentivazione rispetto alle altre fonti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Il Tar bocchia gli oneri di sbilanciamento
In tre sentenze depositate la scorsa settimana il Tar Lombardia si è pronunciato sulla questione dei corrispettivi di sbilanciamento, ossia gli oneri che i produttori dovrebbero pagare per compensare i problemi che causano al sistema elettrico immettendo in rete energia in quantità diverse da quanto previsto. Una materia che era stata disciplinata da due delibere dell'Autorità per l'Energia, nelle quali si estende ai produttori di energia da rinnovabili la compartecipazione a questi oneri.

Nuove regole sugli impianti termici
E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Riforma Pac, l'accordo premia i veri agricoltori

Soddisfatta Coldiretti: "Ottenuti sensibili miglioramenti rispetto alla proposta iniziale"

"L'accordo sulla riforma della Politica Agricola (Pac) premia chi vive e lavora di agricoltura escludendo per la prima volta in una black list, ampliabile dallo Stato membro, soggetti che non hanno nulla a che fare con l'agri-

cultura e soprattutto prevedendo la possibilità per l'Italia di destinare risorse ai soli agricoltori attivi". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini che, nell'esprimere soddisfazione per l'accordo politico raggiunto dal team dei negozianti di Parlamento, Consiglio e Commis-

sione sulla proposte di regolamento di riforma della Politica Agricola Comune, ha sottolineato che "sensibili miglioramenti sono stati ottenuti anche per l'inverdimento a tutela dei vigneti, frutteti ed uliveti italiani, sulla convergenza e per i giovani agricoltori". "Nei vari passaggi, condivisi con il Governo italiano, dal nostro Summit a Roma con il Commissario al-

l'agricoltura Dacian Ciolos agli incontri con i colleghi di tutte le principali Organizzazioni agricole europee, fino al meeting di poche settimane fa a Bruxelles con il Presidente del Consiglio agricoltura e pesca del Consiglio



dell'Unione europea Simon Coveney e il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro, rimane certamente un taglio importante ai finanziamenti destinati all'agricoltura ma l'applicazione nazionale demandata al Minsiro delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo che ha chiuso positivamente per l'Italia il negoziato potrà compensare il

disagio - continua Marini - nell'orientare le risorse, come prevede la proposta, verso i veri agricoltori". L'accordo valorizza infatti il ruolo dei veri imprenditori agricoli stabilendo che possano beneficiare del sostegni

solo gli agricoltori attivi e come richiesto da Coldiretti saranno gli Stati membri a definire gli aventi diritto. Viene anche stabilita una lista negativa obbligatoria di coloro che non possono beneficiare dei pagamenti diretti che comprende aeroporti, servizi ferroviari, acquedotti, servizi immobiliari, sportivi e ricreativi, campeggi,

con discrezione per gli Stati membri di ampliare tale lista. La cosiddetta convergenza interna, ovvero il passaggio dal sistema storico del valore dei titoli ad un nuovo regime che li riassegna su basi più equilibrate, viene attuata con un'adeguata flessibilità nell'arco dell'intero periodo di applicazione della riforma.

SEGUE A PAG 3

ORGANIZZAZIONE Appuntamento giovedì 4 luglio al Palalottomatica

In 15mila a Roma per l'Assemblea Coldiretti

Giovedì 4 luglio, con inizio alle ore 9 al Palalottomatica di Roma Eur, si svolgerà l'Assemblea Nazionale della Coldiretti con la relazione del presidente Sergio Marini alla presenza di quindicimila coltivatori italiani provenienti dalle campagne di tutte le regioni e province. All'Assemblea sono invitati i maggiori esponenti del mondo accademico, rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze sociali, economiche, sindacali e politiche, nazionali ed estere. Al centro dell'appuntamento gli effetti di una crisi epocale sui consumi alimentari, sulla perdita di marchi storici del Made in Italy, i rischi di frodi, contraffazioni e degli Ogm, ma anche gli elementi di successo del modello di sviluppo

dell'agricoltura italiana che è l'unico settore a far registrare un aumento nel Pil, nelle esportazioni e nell'offerta di lavoro, come emerge dal Dossier predisposto per l'Assemblea. Interverranno, tra gli altri, il Ministro dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato, il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e il Ministro delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo, il sindaco di Roma Ignazio Marino, il procuratore Giancarlo Caselli, Renzo Arbore, il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti e del Direttore Generale di Iper Stefano Albertazzi. Ha confermato la presenza il Vice Presidente del Consiglio Angelino Alfano.

ECONOMIA

Marini: "Valorizzato il ruolo delle imprese"

Alcuni stralci dell'intervista rilasciata dal presidente Sergio Marini ad "Italia Oggi" sul negoziato della Pac.

Il negoziato della Pac è finito. L'impianto vi soddisfa?

Per quanto riguarda i budget non siamo soddisfatti anche se comprendiamo che il problema nasce in tempi antecedenti a questo Governo, ed è anche frutto, in parte, del taglio al bilancio comunitario complessivo. Quello che ci soddisfa è l'impianto dove sostanzialmente alle minori risorse si è fatto fronte orientando le politiche verso quei soggetti e quelle attività che i vari paesi ritengono più interessanti per i loro modelli di sviluppo.

La nuova definizione di agricoltore attivo - cioè del soggetto abilitato a godere dei finanziamenti Ue - lascia ampio margine di discrezionalità agli stati.

L'accordo valorizza il ruolo dei veri imprenditori agricoli stabilendo che possano beneficiare del sostegni solo gli agricoltori attivi e, come richiesto da Coldiretti, saranno gli Stati membri a definire gli aventi diritto. Viene anche stabilita una lista negativa obbligatoria di coloro che non possono beneficiare dei pagamenti diretti, che comprende aeroporti, servizi ferroviari, acquedotti, servizi immobiliari, sportivi e ricreativi, campeggi, con discrezione per gli Stati membri di ampliare l'elenco.

SEGUE A PAG 2

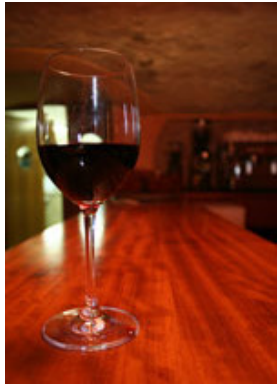
TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA A rischio la crescita dell'export made in Italy

Cina, via all'indagine sul vino

La Cina ha ufficialmente aperto un'indagine antidumping e antisussidi nei confronti delle importazioni di vino europeo, annunciata l'indomani dei dazi Ue sui pannelli solari cinesi. Il provvedimento avrà una durata di un anno ma potrebbe prorogarsi fino al primo gennaio 2015 e colpirebbe soprattutto Francia, Italia e Spagna che esportano vino nel gigante asiatico dove si è registrato il più elevato tasso di aumento del pianeta nei consumi, che hanno raggiunto i 18 milioni di ettolitri, il quinto posto tra i maggiori paesi bevitori. Una scelta che,



secondo la Coldiretti, mette a rischio la crescita record delle esportazioni di vino made in Italy, che nel primo trimestre del 2013 sono aumentate di ben il 377 per cento rispetto

allo stesso periodo del 2008, anno di inizio della crisi. “L'agroalimentare italiano non può essere oggetto di scambio e ancor meno di ritorsione come è avvenuto troppo spesso nel passato perché rappresenta uno dei pochi asset su cui può contare il Paese per tornare a crescere” ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che di fronte ad “un calo del 7 per cento nei consumi interni di vino sono le esportazioni a salvare il bilancio del settore con un aumento complessivo del 10 per cento nel mondo che sale all'11 per cento in Cina”.

ECONOMIA Il Governo ha deciso di posticipare di tre mesi l'intervento

Consumi, rinviato l'aumento dell'Iva

Il rinvio dell'aumento Iva era atteso per evitare ulteriori effetti depressivi sulle vendite che al dettaglio sono già crollate del 3,5 per cento nel primo quadrimestre dell'anno, con un calo del 2,1 per cento per gli alimentari e del 4,2 per cento per i non alimentari. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente la decisione del Governo di rinviare per ora di soli tre mesi l'aumento dell'Imposta sul valore aggiunto previsto per il primo luglio. Una necessità di fronte al crollo del potere di acquisto delle famiglie italiane che hanno svuotato il carrello dei prodotti base per l'alimentazione dalla frutta (-4 per cento) al pesce (-5 per cento), dalla carne bovina (-6 per cento) al vino (-7 per cento) fino all'olio di oliva (-8 per cento), secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base dei dati Ismea del primo trimestre. Il rinvio dell'aumento dell'imposta di valore aggiunto dal 21 al 22 per cento salva anche il vino le cui vendite sul mercato nazionale sono scese al minimo storico dall'Unità d'Italia. Una buona notizia per i 5 milioni di enoturisti che colgono l'occasione delle vacanze estive per gustare il nettare di bacco in Italia.



Marini: “Valorizzato il ruolo delle imprese”

CONTINUA DA PAG 1

Pertanto il tema dell'agricoltore attivo, che per l'Italia deve essere l'imprenditore professionale, rappresenta un elemento di grande soddisfazione perché permette di favorire che vive di agricoltura, che è anche il soggetto socialmente più a rischio nel momento in cui il mercato è volatile. L'impianto ci soddisfa anche perché sono stati recuperati quegli elementi che facevano perdere all'Italia alcune ricchezze e distintività.

Il considerare non ambientalmente sostenibili le coltivazioni arboree era evidentemente un'impostazione che risente delle logiche e delle pressioni dei paesi del Nord, ma lontana dagli interessi dell'Italia. **L'Europa sembra rinunciare a politiche di coordinamento, lasciando spazio al protagonismo dei governi. E' in atto una sorta di nazionalizzazione della politica agricola comune?**

Complessivamente ci soddisfa anche il fatto che molte decisioni saranno demandate allo stato, chiamiamola pure rinazionalizzazione. Per quanto mi riguarda è una forma di sussidiarietà necessaria fino a quando

EUROPA Grandi manovre

La Croazia nell'Ue, rischio guerra Prosecco-Proshek

Dopo dieci anni di lavoro e sei di negoziati, la Croazia è diventata il 28esimo Stato membro dell'Unione europea a tutti gli effetti. Si tratta del primo paese dei Balcani occidentali ad entrare a far parte dell'Ue e, dopo la Slovenia, entrata nel 2004, è inoltre la seconda delle sei Repubbliche che componevano l'ex Jugoslavia. La superficie coltivata nel neo-Stato membro, secondo i dati diffusi dalla Camera dell'economia croata, è di 1,3 milioni di ettari di cui il 66 per cento di superficie arabile, il 27 per cento di pascoli permanenti, il 7 per cento di frutteti, vigne e uliveti, lo 0,4 per cento di ortaggi. Circa 14.000 ettari sono destinati alla produzione biologica, pari all'1,2 per cento della superficie agricola. La Croazia conta circa 1.200 aziende agricole e 15.000 dipendenti. In Croazia, l'industria alimentare e delle bevande rappresenta il 21 per cento del valore aggiunto lordo dell'industria manifatturiera croata, quella del tabacco il 2,5 per cento. Le imprese alimentari sono 1.200 ed occupano circa 47.000 persone, ovvero il 20 per cento degli occupati nell'industria manifatturiera. Questo nuovo ingresso nell'Unione europea potrebbe significare per il nostro Paese l'apertura di una disputa nei confronti del Proshek dalmata, contestato dall'Italia per il nome troppo simile al famoso Prosecco nostrano. Nonostante i due prodotti siano distinguibili per colore e sapore, il timore è che con l'entrata dei prodotti croati sul mercato europeo i consumatori possano essere confusi dagli appellativi troppo simili, con eventuali danni economici per i produttori italiani. Alcuni eurodeputati italiani si sono già mobilitati al riguardo, chiedendo alla Commissione europea di intervenire affinché la Croazia rinunci al nome del proprio vino tradizionale.

l'Europa non riuscirà a capire che le diversità sono una ricchezza e che le diversità dell'agricoltura italiana sono una leva competitiva del nostro Paese. **Qualcuno la chiamerebbe sussidiarietà verticale...**

Sì, è vero, abbiamo lavorato per avere più sussidiarietà. L'Europa spesso non sa cogliere le distintività delle diverse agricolture frutto delle tradizioni, culture e storie millenarie, con il rischio di un appiattimento “di trattamento” che per noi è un doppio male perché va ad incidere proprio sulla leva competitiva del Paese “la distintività del Made in Italy”.

ECONOMIA Sottoscritta l'intesa con Abi, previsti interventi su sospensione e allungamento dei mutui

Credito alle imprese, firmato il nuovo accordo

E' stato firmato il nuovo accordo in favore delle Pmi italiane, sottoscritto a Roma da Abi, Coldiretti e altre organizzazioni di rappresentanza dei vari settori. Considerata l'attuale congiuntura economica, all'interno della quale non si attenuano le tensioni finanziarie delle imprese, l'Abi e le Associazioni delle imprese hanno aggiornato le misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti previste dai precedenti accordi. Gli interventi finanziari previsti per le imprese sono di 3 tipi. Il primo riguarda le **operazioni di sospensione dei finanziamenti**. In questo campo rientrano la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, e quella per 12 o 6 mesi della quota capitale prevista nei canoni di leasing “immobiliare” e “mobiliare”. ossono essere ammesse alla sospensione le rate dei mutui e delle opera-



zioni di leasing finanziario delle imprese che non abbiano già usufruito di analogo beneficio concesso ai sensi delle “Nuove misure per il credito alle Pmi” del 28 febbraio 2012. È dunque possibile sospendere nuovamente finanziamenti già sospesi con l'Avviso Comune del 3 agosto 2009 e relativi rinnovi. E' inoltre possibile sospendere le operazioni di apertura di conto corrente ipotecario

con un piano di rimborso rateale. Ancora, l'accordo prevede **operazioni di allungamento dei finanziamenti**. È prevista la possibilità: di allungare la durata dei mutui, in misura maggiore rispetto al precedente accordo; di spostare in avanti fino a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per esigenze di cassa con riferimento all'anticipazione di crediti certi ed esigibili; di allungare per un massimo di 120 giorni le scadenze del credito agrario di conduzione. Possono essere ammessi alla richiesta di allungamento i mutui che non abbiano beneficiato di analoga facilitazione ai sensi dell'Accordo per il credito alle Pmi del 16 febbraio 2011 e dell'accordo “Nuove misure per il credito alle Pmi” del 28 febbraio 2012, mentre possono essere ammessi all'allungamento anche i mutui sospesi al termine del periodo di so-

spensione. Le operazioni di allungamento dei mutui se accompagnate da un rafforzamento patrimoniale o da processi aggregativi sono effettuate a condizioni contrattuali invariate, negli altri casi comunque l'eventuale variazione del tasso d'interesse originario non potrà essere superiore all'incremento del costo di raccolta della banca rispetto al momento dell'erogazione originaria del finanziamento e si terrà conto della presenza di eventuali garanzie aggiuntive. Il terzo tipo di intervento riguarda le **operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività**. Per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale le banche si impegnano a valutare la concessione di un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

ECONOMIA Il dl prevede una corsia preferenziale per ridurre i tempi di erogazione dei fondi alle aziende

Il Decreto del fare velocizza l'iter delle pratiche del Psr

Corsia preferenziale per le pratiche del Psr nella pubblica amministrazione. E' una delle novità introdotte dal cosiddetto Decreto del fare, il dl varato dal Consiglio dei Ministri e già operativo. Il dispositivo sancisce che “Le amministrazioni e le aziende dello Stato anche ad ordinamento autonomo, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli enti pubblici non economici nazionali, le agenzie, sono tenuti a dare precedenza, nella trattazione degli affari di competenza, ai procedimenti, provvedimenti e atti anche non aventi natura provvedimentale relativi alle attività in qualsiasi modo connesse all'utilizzazione dei

fondi strutturali europei, compresi quelli inerenti allo sviluppo rurale e alla pesca e alla realizzazione dei progetti realizzati con i medesimi fondi”. In pratica l'articolo 9 del decreto vuole fare in modo che tutto ciò che ruota intorno ai fondi comunitari, allo sviluppo rurale e alla pesca, trovi procedure accelerate, in modo che tutta la macchina burocratica si muova rapidamente su corsie preferenziali. Scopo del provvedimento è aumentare la velocità della spesa dei fondi comunitari, riducendo il tempo per l'espletamento della pratica da parte della pubblica amministrazione e far sì che le risorse finanziarie raggiungano il beneficiario, nel

caso dello sviluppo rurale l'agricoltore, nel più breve termine possibile. Si pensi ai ritardi che la procedura di rilascio dell'antimafia o altri certificati e autorizzazioni hanno comportato in passato e che tuttora comportano, con il trascorrere di mesi prima di vedere trattata la propria pratica e, di conseguenza, il rilascio di un provvedimento necessario alla liquidazione. Tutti questi disagi, in una fase di grave crisi economica come quella attuale, hanno una rilevanza molto più marcata per le imprese agricole. Il provvedimento mira anche ad evitare il rischio di disimpegno, ossia il ritorno delle risorse a Bruxelles.

Riforma Pac, l'accordo premia i veri agricoltori

CONTINUA DA PAG 1

Per la prima volta viene deciso di applicare, sebbene su base volontaria, il capping (tetto agli aiuti), in due fasce, la prima tra i 150.000 e i 300.000 e la seconda oltre tale importo. Gli Stati membri possono graduarlo in base all'impiego del fattore lavoro comprese le imposte ed i contributi sociali. Gli Stati membri possono, inoltre, decidere di applicare un pagamento redistributivo ad integrazione del pagamento di base per i primi ettari di ogni

azienda. L'accordo raggiunto rivede, sensibilmente, le misure per l'inverdimento sia riguardo alle modalità finanziarie che a quelle applicative. In particolare è stato ampliato il menù di misure escludendo le colture permanenti e quelle sommerse, come il riso, dalle aree di interesse ecologico che riguarderanno le aziende con più di 15 ettari a seminativi. Sono quindi salvi, come richiesto da Coldiretti, oltre al riso, tutti i frutteti, i vigneti, gli uliveti, ecc. Per quanto riguarda i giovani agricoltori viene prevista l'obbligatorietà per gli Stati membri di concedere un pagamento annuo alle persone fisiche che non hanno più di 40 anni di età nell'anno della presentazione della do-

manda del pagamento di base. L'intesa da anche risposte positive alle richieste di Coldiretti sulla necessità di un sostegno, nell'ambito dello sviluppo rurale, per le filiere corte ed i mercati locali, nonché alla promozione per il loro sviluppo. Inoltre, è stato confermata la misura sul finanziamento alle assicurazioni contro le avversità atmosferiche, nonché la possibilità di costituire fondi mutualistici in caso di crisi di mercato nelle sue molteplici forme e per le citate avversità atmosferiche. Sempre nell'ambito dello sviluppo rurale è prevista la possibilità di avere al contempo piani di sviluppo rurale regionali e un piano nazionale per talune misure o interventi